

8° Record Store Day - E' stata una festa

Scritto da Gian

Domenica 19 Aprile 2015 00:00 - Ultimo aggiornamento Domenica 19 Aprile 2015 13:21



Diario del 18 aprile

Ed eccoci al RSD. Tutto bene, musica dei bravi St.Mud Avenue e di Andrea Giannoni, focaccia, pubblico dentro e fuori del negozio. Un momento di tensione c'è stato. Un'invasione del tipo degli streaker inglesi (per fortuna non nudo) sull'improvvisato palco davanti alla vetrina dei vicini di Outsider. Un ragazzino si è avventato sul microfono (vedi foto) e ha iniziato il suo show. Chi è? Basta sentire il suo esordio per capirlo, "Sono il batterista di James Brown. Conoscete Sex Machine? Facciamo tutti insieme Sex Machine?", viene dissuaso dal dolce peso di Dario che lo sposta. Ci rimette Lorenzo, che, nel reparto usato, già alle prese con Ivano "quanto rompe la mamma" (espulso da me), si ritrova tra i piedi anche il Batterista (espulso da Dario).

Altro aspetto negativo del RSD è la pubblicità sui giornali, utile da un lato, ma che dall'altro fa da calamita per i rompi telefonici. "Ho letto che comprate dischi usati. Abbiamo ereditato da un cugino morto un sacco di dischi. A dire il vero anche un giradischi che dovremo cercare di rimettere in ordine, sa, è degli anni cinquanta", cerco di bloccare la signora perché, a questo punto, immagino già la conclusione, ma lei è un fiume in piena, "I dischi sono di quelli vecchi a 78giri", eccola la conclusione attesa e lei lo dice con l'espressione di chi pensa di aver fatto il colpo della vita, senza alcun merito, solo grazie al caro estinto. In un attimo le trasformo il caro estinto in un belinone che ha raccolto per anni cose inutili, "Non valgono niente". (nella foto l'invasore)